

Allegato A1

Scheda per i ciceroni e lettere per il gioco

Porta di San Genesio (Lettera T)

Il primo documento riguardante Venzone risale al 923 nel quale vengono citate le "clausas de Abincione", denunciando fin da allora la presenza di una dogana. Il primo nucleo urbano risale al periodo carolingio (776-952); nel 1077 entra a far parte del Patriarcato. Fin dagli inizi del secolo XIII è feudo dei signori di Tricano (Arcano) e dei signori di Mels ma già verso la fine del secolo, dal patriarca d'Aquileia, la cittadina viene concessa al conte Mainardo di Carintia.

Nel 1258 Glizoio di Mels (che aveva avuto Venzone in feudo) fa fortificare il paese con doppia cinta muraria, preceduta da un profondo fossato. Nel 1420 entra a far parte della Repubblica di Venezia. Passata sotto la dominazione del conte di Gorizia, fu oggetto di sanguinose contese, proprio per la sua grande importanza commerciale e strategica, fino a quando rientrò nei domini aquileiesi, salvo un breve periodo fino al 1365 durante il quale fu infeudata ad Alberto d'Austria ed ai suoi figli.

Le già imponenti fortificazioni cittadine vennero ulteriormente potenziate in epoca veneta, soprattutto nel 1470, in previsione di un'invasione turca, e nel secolo XVII, con la costruzione del fortino sul colle di Nave. La città costituisce un autentico gioiello, perché rappresenta l'unica testimonianza di città fortificata del '200 in Friuli. Tutta d'impianto medievale, interamente circondata da mura fatte di sassi con rinforzi in pietra, distrutta dal terremoto del 1976, venne riedificata attraverso la ricollocazione delle pietre recuperate e l'integrazione di quelle distrutte.

La possente cerchia delle mura, con le numerose torri che la caratterizzano, anch'esse quasi tutte ricostruite, racchiudono in ampio esagono irregolare le 14 "insulae" dell'antico borgo abitato, estendendosi per 1300 metri ed elevandosi sull'ampio terrapieno da cui sorgono.

Tre le porte, delle quali la più bella ed interessante è la porta di "San Genesio", del 1309.

Il complesso monumentale della cittadina è stato dichiarato dallo Stato italiano nel 1965 monumento nazionale di grande interesse storico ed artistico, oltre che "*villaggio ideale dove è bello vivere*" dalla Comunità Europea e dalla rivista Airone (1991), per la qualità della vita nel paese..

Fonte: <http://www.archeocartavfg.it/portfolio/venzone-ud-citta-fortificata/>

Cappella di San Michele e Mummie (Lettera I)

La Cappella sorge in posizione isolata di fronte al Duomo di S. Andrea. E' una piccola costruzione circolare in sassi sbazzati poggiata su una cripta seminterrata. L'edificio risale alla metà del XIII sec. e probabilmente fu usato in origine come battistero. Distrutto anch'esso dal terremoto del 1976, è stato ricostruito per intero e restaurato con ricomposizione per anastilosi d'alcune parti architettoniche. Fin dal 1842 la cappella venne adibita a "museo delle mummie".

La storia delle mummie è interessante e risale al 1647 quando, nello spostamento di un sarcofago trecentesco attribuito ad un membro della famiglia degli Scaligeri per la costruzione della Cappella del Rosario nel Duomo, venne alla luce la prima mummia, detta, per le sue fattezze fisiche, "il gobbo". Questo fenomeno, nel corso dei secoli, ha interessato parecchi corpi ivi sepolti. Tra il 1825 ed il 1891 furono estratte una quarantina di mummie, parte delle quali furono portate al Gabinetto Universitario di Padova, al Museo di Vienna e nella chiesa degli Invalidi a Parigi.

Delle 21 mummie rimaste, dopo il terremoto ne sono state conservate 15 e di queste alcune sono esposte ai visitatori. Oggi si è scoperto che nelle tombe del Duomo vegetava un fungo, una muffa parassitaria antibiotica (*Hipha bombicina pers*) che ha il potere di disidratare, nel breve volgere di un anno, il corpo facendo diventare la pelle pergamenacea. La scoperta delle mummie, che costituisce una singolare curiosità scientifica, destò fin dall'inizio un notevole interesse, tanto che furono visitate da illustri personaggi, tra cui Napoleone.

La Madonna del Duomo (Lettera E)

Via Roma (Lettera R)

Chiesa di San Giovanni (Lettera E)

La chiesa di San Giovanni Battista si trova in Piazza Municipio a Venzone.

Fu costruita nella seconda metà del Trecento e fino al 1770, fu annessa all'adiacente convento agostiniano. Quasi completamente distrutta nel terremoto del 1976, ancora oggi necessita di ricostruzione.

La chiesa di San Giovanni Battista aveva un'aula unica con la copertura a capriate di legno terminante nelle tre absidi dalle volte costolonate. La semplice facciata a capanna conserva ancora il portale gotico con capitelli a motivi floreali risalenti alla seconda metà del secolo XIV.

In seguito al terremoto del 1976 è venuto alla luce sul lato destro della controfacciata, un lacerto di affresco raffigurante San Cristoforo, risalente alla seconda metà del secolo XIV, appartenente all'epoca della primitiva decorazione della chiesa.

Fonte: <http://www.viaggioinfrivuliveneziagiulia.it/wcms/index.php?id=9669,0,0,1,0,0>

Porta di San Giovanni Battista (Lettera M)

Palazzo comunale (Lettera O)

Posto nella piazza centrale della cittadina, si presenta come un gioiello dell'architettura gotica fiorita, arricchita da influssi toscanoveneti. Costruito tra il 1390 ed il 1410, l'imponente edificio consta di due parti, l'inferiore a loggia aperta, con affreschi di Pomponio Amalteo sulla parete di fondo; la superiore, cui si accede tramite un grande scalone esterno, presenta una bella serie di bifore lobate.

Una torretta, che si alza su un angolo dell'edificio, reca, oltre all'orologio, una scultura raffigurante il Leone di San Marco, simbolo della dominazione veneziana.

In quello che oggi è il salone consiliare, al primo piano, si trovano una scultura lignea, raffigurante la Madonna col bambino, della seconda metà del XV sec., ed un affresco del XIV sec. raffigurante S. Eligio (protettore dei fabbri, dei maniscalchi e degli orafi) e due cavalieri giostranti.

Gravemente lesionato dal terremoto del 1976, è stato completamente ricostruito dalle fondamenta, mediante un complesso smontaggio e rimontaggio di pietra su pietra.

Fonte: <http://www.archeocartafvg.it/portfolio/venzone-ud-palazzo-comunale/>

Canonica nuova (Lettera T)

Duomo (Lettera U)

Dedicato a S. Andrea Apostolo, il Duomo fu edificato a partire dal 1251 ad opera del feudatario Glizoio di Mels, probabilmente su un primitivo luogo di culto del VI sec.: si sono trovate tracce di una chiesa carolingio-ottoniana, che sovrastava, a sua volta, strati di pavimentazioni precedenti. Monumento tra i più importanti della cittadella medievale, rimasto quasi completamente distrutto dal terremoto del 1976, è stato ricostruito con una splendida e complessa operazione per anastilosi.

Consacrato dal Patriarca d'Aquileia Bertrando di Saint Geniès nel 1338, presenta una pianta a croce latina con unica navata ed ampio e luminoso transetto sul quale si prospettano gli archi dei tre presbiteri absidali, affiancati da due torri.

L'esterno si presenta articolato da absidi poligonali rinforzate negli spigoli da contrafforti terminanti con cuspidi piramidali e statue.

Dei tre portali il più interessante è quello settentrionale, del 1308, cui ha lavorato come scultore il "maestro Giovanni", lo stesso che lavorò al vicino Duomo di Gemona. Suo il Cristo benedicente della lunetta del portale settentrionale e l'Incoronazione della Vergine della lunetta del portale meridionale. La lunetta del portale principale, raffigurante a bassorilievo la Crocifissione, è un'importante opera plastica della scultura friulana del '300.

L'esterno del Duomo è decorato anche da altre statue e rilievi trecenteschi, nonché da sei patere veneto-bizantine incastonate nell'avancorpo del portale settentrionale.

All'interno si conservano importanti affreschi trecenteschi, quale il grande affresco della Consacrazione del Duomo, un San Martino ed il povero, entrambi della scuola di Vitale da Bologna (1350 c.) ed uno splendido San Giorgio ed il drago, di chiara impronta nordica. Sopra l'altare del presbiterio centrale è collocato un grande Crocifisso ligneo di scuola friulana della prima metà del XV sec. Nel presbiterio di destra si conserva uno stupendo "Vesperbild" in pietra, del primo '400, pregevolissima raffigurazione definita "una delle più nobili opere tedesche sul suolo italiano". Sull'altare della Cappella laterale di destra, chiamata Cappella del Gonfalone, è collocato un Compianto sul Cristo morto, in legno dipinto e dorato, composto da otto statue di pregevolissima fattura, datato al 1530 c. Arricchiscono l'interno altre opere d'arte, come gli affreschi quattrocenteschi opera di maestranze friulane, assieme ad opere scultoree, a sculture lignee rinascimentali e ad alcune pregevoli pale d'altare.

Fonte: <http://www.archeocartafvg.it/portfolio/venzone-ud-il-duomo/>

Convento Agostiniano (Lettera S)

Il convento agostiniano del Pio Istituto Elemosiniere si trova adiacente alla chiesa di San Giovanni. Il convento è un ente caritativo tra i più antichi del Friuli, fondato nel 1261 dal nobile veneziano Alberton del Colle. I padri Eremitani di sant'Agostino, subentrati nel 1443 nella chiesa e annesso monastero di Santa Maria degli Angeli, in precedenza appartenuto alle monache Umiliate, avevano costituito una presenza importante in città. Non riuscirono tuttavia ad evitare la soppressione decretata dal Senato Veneto nella seconda metà del XVIII secolo. Atta a razionalizzare la presenza monastica nel territorio della Serenissima, l'onda giurisdizionalista sollevata dall'acceso dibattito sulla presenza sempre meno tollerata, all'interno dello Stato, di "isole" giuridicamente ed economicamente autonome quali i conventi, aveva determinato tra il 1767 e il 1772 la cancellazione di 179 istituti religiosi su 441 esistenti. Gli Agostiniani scomparvero così, oltre che da Venzone, anche da Spilimbergo, Sacile e Latisana, riparando presso altri conventi scampati alla soppressione.

Fonte:

<http://www.cassiciaco.it/navigazione/monachesimo/conventi/monasteri/italia/friuli/venzone.html>

*Restauro per anastilosi (in greco «riedificazione»), ovvero il recupero di un bene architettonico rialzato con i propri stessi materiali caduti a terra, a partire dalle pietre. Per esempio per il Duomo di Sant'Andrea fu realizzato un lavoro immane di ricerca e riconoscimento del patrimonio lapideo e di ricollocazione nella sua originale posizione del singolo concio (per circa 10.000 pietre e parti delle stesse).

(<http://www.prolocovenzone.it/Areas/GeneralInformation/Earthquake.aspx>

http://archiviostorico.corriere.it/2012/giugno/03/Arte_Ricostruire_con_Stesse_Pietre_co_8_120603025.shtml)

Lettere per i bambini

T

I

E

R

E

M

O

T

U

S